



AFRICA/MALI - La situazione migliora ma la crisi non è finita; appello del Vescovo di Mopti per gli sfollati

Bamako (Agenzia Fides)-“La situazione sta migliorando a poco a poco ma la crisi non è terminata” dice all’Agenzia Fides don Edmond Dembele, Segretario della Conferenza Episcopale del Mali. “Si avverte in particolare un miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle grandi città del nord che sono state liberate dai gruppi jihadisti. Lo prova la visita del Presidente francese François Hollande a Timbuctù, che è stato accolto con gioia dalla popolazione”.

“La crisi non è ancora finita” avverte don Dembele. “Il conflitto non è finito e ci sono delle operazioni delicate da eseguire perché tutto il nord venga infine liberato”.

“Non bisogna dimenticare inoltre la crisi umanitaria” aggiunge il sacerdote. “Continuano le fughe dei civili dai villaggi del nord sia perché non si sentono ancora al sicuro sia perché le condizioni di vita restano difficili. Anche nelle zone liberate mancano cibo e assistenza medica. Poi vi sono gli sfollati che si trovano nel sud che necessitano di assistenza”.

Sua Ecc. Monsignor Georges Fonghoro, Vescovo di Mopti ha lanciato un appello tramite Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS): “Dobbiamo agire immediatamente. Le necessità della popolazione sono enormi”.

Secondo una nota giunta all’Agenzia Fides Mons. Fonghoro ha inviato una lettera alla fondazione pontificia nella quale denuncia le terribili condizioni degli sfollati interni e in particolare dei bambini, molti dei quali gravemente malnutriti.

ACS ha donato alla diocesi di Mopti un primo contributo di 40mila euro per assicurare viveri e medicinali a 326 famiglie. “Negli ultimi mesi – continua monsignor Fonghoro – i maliani hanno sofferto molto, specialmente nel nord del Paese. Ora la situazione è lievemente più tranquilla, ma lo stato di emergenza è durato più di tre mesi e in molti hanno paura a tornare nei propri villaggi”. (L.M.) (Agenzia Fides 4/2/2013)